

Delegazione FAI di Bologna

SCAVI ARCHEOLOGICI DI CLATERNA

Ozzano dell'Emilia (BO)

Nel territorio ozzanese pianura e collina si incontrano nel punto in cui, più di duemila anni fa, i Romani aprirono la via Emilia; a ovest confine naturale è il torrente Quaderna, il cui nome richiama un passato etrusco. In età romana il principale insediamento era rappresentato dalla città di Claterna, *municipium* che amministrava il territorio compreso fra i torrenti Idice e Sillaro; la città, formata durante la prima metà del II secolo a.C., occupava una superficie di circa 18 ettari a ovest del Quaderna e i suoi resti oggi si conservano sotto i campi della frazione di Maggio (Ozzano dell'Emilia). L'impianto urbanistico regolare si impostava sulla via Emilia, il *decumanus maximus* cioè la principale strada con orientamento est-ovest; poco ad est del punto in cui la via Emilia incrociava il *cardo maximus*, la principale strada nord-sud, si apriva il foro. Nel cuore pubblico della città trovavano posto almeno un tempio, gli edifici amministrativi e anche i banchi del mercato. Negli isolati definiti dalle strade si disponevano le abitazioni private e numerose botteghe; nelle periferie trovavano posto le officine degli artigiani (vasai, vetrai, fabbri, ecc.), alcune locande per viaggiatori e le necropoli.

L'abbandono di Claterna, tra VI e VII secolo d.C., coincide con la fine dell'Impero romano d'Occidente e con il passaggio all'età medievale.

Le indagini archeologiche, iniziate alla fine dell'Ottocento e riprese in maniera sistematica nel 2005, hanno permesso di definire la forma della città e di mettere in luce alcune delle abitazioni, differenziate a seconda della posizione sociale degli abitanti.

Fra il 2010 e il 2014, dopo gli scavi, è stato possibile trasformare in museo due porzioni dell'area urbana: la "domus dei mosaici", a sud della via Emilia, e la "casa del fabbro", a nord, un'abitazione di pregio trasformata nel corso del tempo in officina artigianale. Quanto resta del suo impianto originario del I secolo a.C., in particolare il raffinato cocciopesto decorato a mosaico, la caratterizza come residenza di un certo lusso, arricchita da uno spazio porticato affacciato sulla via Emilia.

La struttura fu utilizzata come abitazione, seppure con parziali ristrutturazioni, fino al III-IV secolo d. C. mentre la pianta fu radicalmente modificata fra V e VI secolo d.C.: i grandi ambienti furono suddivisi in vani più piccoli e sopra la *domus* venne impiantata un'officina artigianale probabilmente per la lavorazione del ferro.

Dott.ssa Paola Desantis, Dott.ssa Roberta Michelini e Dott. Claudio Negrelli

Bibliografia

- Desantis P., Michelini R. e Negrelli C. (a cura di), *Scoprire Claterna. I primi scavi archeologici nella città romana*, Ozzano dell'Emilia, 2006.
- Desantis P., Molinari M. e Negrelli C., *Claterna, L'urbanistica di una città sepolta tra archeologia aerea, survey e stratigrafia*, in *100 anni di Archeologia Aerea in Italia*, Atti del Convegno Internazionale (Roma 15-17 aprile 2009), Grenzi Editore, Foggia, 2010, pp. 87-94.
- Desantis P. e Negrelli C., *Claterna. Un progetto archeologico come valorizzazione del territorio*, in "Il Carrobbio", XXXVII (2011), pp. 281-296.
- Michelini R., *Quando Varignana non c'era...*, in *Da Claterna a Varignana, venti secoli di storia*, Palazzo di Varignana Editore, 2013, pp. 11-26.
- Ortalli J., *Claterna*, in *Aemilia, la cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a. C. all'età costantiniana*, Marini Calvani M. (a cura di), Marsilio, Venezia, 2000, pp. 456-463.
- Rossi S., *L'edilizia privata a Claterna: una rilettura degli scavi di Edoardo Brizio (1890-1898)*, in "Ocnus", 20 (2012), pp. 213-222.

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana. Con il Patrocinio della Commissione europea; con il Patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



MEDIA PARTNER



CON IL PATROCINIO DI



Delegazione FAI di Bologna

MOSTRA "MUSEO DELLA CITTÀ ROMANA DI CLATERNA"

Ozzano dell'Emilia (BO)

La mostra, inaugurata nel dicembre del 2006, è la prima esposizione stabile dedicata alla città romana di Claterna; l'allestimento trova la sua sistemazione naturale all'interno del Palazzo della Cultura di Ozzano e propone, con approccio didattico, un inquadramento completo della città romana attraverso i materiali recuperati negli scavi effettuati fra la fine dell'Ottocento e gli anni '60 del Novecento.

Il percorso di visita è scandito da alcune grandi tematiche illustrate da pannelli perimetrali.

Si comincia con la storia della città che, in un lungo arco di tempo (II secolo a.C. - V/VI secolo d.C.), ha visto alcuni eclatanti episodi della storia romana, come quello della "guerra di Modena", ma soprattutto tanti momenti di vita quotidiana segnati dalla volontà di mantenere forte il legame con la famiglia imperiale e le forme di religiosità ad essa collegate.

È ormai storia della città anche la storia della sua riscoperta, attraverso scavi archeologici, raccolte di superficie e analisi della fotografia aerea; il progetto di studio e valorizzazione del sito può oggi muoversi agevolmente grazie all'esistenza di un prezioso strumento di conoscenza, la carta archeologica, che consente non solo di raccogliere e mappare le informazioni note, ma anche di produrre concrete ipotesi di lavoro per il futuro. Si prosegue con l'analisi della forma urbana e dei vari elementi che la componevano: spazi pubblici e spazi privati, elementi di monumentalizzazione, le abitazioni, le necropoli. Il racconto sulla città si conclude con i motivi che portarono al suo abbandono, illustrato dagli elementi materiali che gli scavi hanno restituito. Al centro della sala gli oggetti raccontano la vita di tutti i giorni: dentro le case, nelle officine artigianali e nelle botteghe, negli spazi pubblici e in quelli privati, nel mondo della religione e in quello dei morti.

Claterna, abbandonata dai suoi abitanti agli inizi dell'età medievale e mai più riuoccupata, fornisce oggi l'occasione privilegiata per guardare dentro una città romana, apprezzandone i colori della vita quotidiana e le trasformazioni operate con il passare degli anni e dei secoli.

Dott.ssa Paola Desantis, Dott.ssa Roberta Michellini e Dott. Claudio Negrelli

Bibliografia

- Desantis P., Michellini R. e Negrelli C. (a cura di), *Scoprire Claterna. I primi scavi archeologici nella città romana*, Ozzano dell'Emilia, 2006.
- Desantis P., Molinari M. e Negrelli C., *Claterna, L'urbanistica di una città sepolta tra archeologia aerea, survey e stratigrafia*, in *100 anni di Archeologia Aerea in Italia*, Atti del Convegno Internazionale (Roma, 15-17 aprile 2009), Grenzi Editore, Foggia, 2010, pp. 87-94.
- Desantis P. e Negrelli C., *Claterna. Un progetto archeologico come valorizzazione del territorio*, in "Il Carrobbio", XXXVII (2011), pp. 281-296.
- Michellini R., *Quando Varignana non c'era...*, in *Da Claterna a Varignana, venti secoli di storia*, Palazzo di Varignana Editore, 2013, pp. 11-26.
- Ortalli J., *Claterna*, in *Aemilia, la cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a. C. all'età costantiniana*, Marini Calvani M. (a cura di), Marsilio, Venezia, 2000, pp. 456-463.
- Rossi S., *L'edilizia privata a Claterna: una rilettura degli scavi di Edoardo Brizio (1890-1898)*, in "Ocnus", 20 (2012), pp. 213-222.

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana. Con il Patrocinio della Commissione europea; con il Patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



MEDIA PARTNER



CON IL PATROCINIO DI

